

Tumori: nuovo test Dna per diagnosi precoci colon

Possibilità di identificare eventuali lesioni tumorali prima che siano diagnosticate a stadi troppo avanzati; diminuzione di test falsamente positivi e negativi, con un minore numero di esami strumentali invasivi come la colonscopia; l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali e di personale per quei pazienti che effettivamente necessitano di ulteriori approfondimenti diagnostici: saranno le novità apportate per la diagnosi precoce e non invasiva del tumore del colon-retto da un nuovo test del Dna messo a punto dal team guidato da Daniele Callstri dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (IRST) di Meldola (Forlì-Cesena), frutto di una collaborazione con l'azienda Diatech Pharmacogenetics. Il funzionamento del test, descritto sull'ultimo numero di *Cancer Epidemiol Biomarkers Prev*, si basa sulla valutazione della quantità e dell'integrità del Dna fecale: "Analizza il Dna delle cellule di esfoliazione della mucosa del colon presenti nelle feci, che avviene in modo continuo, non è soggetto alle variazioni di risultato dipendenti dalla intermittenza del sanguinamento delle lesioni tumorali", spiega Callstri.

Il nuovo test può vantare, rispetto all'esame del sangue occulto nelle feci (FOBT), una maggiore accuratezza diagnostica soprattutto in fase precoce e una riduzione di falsi negativi: il FOBT, spiegano dall'IRST, è in grado di ridurre la mortalità del 13-33% e rappresenta ancora la procedura non invasiva più comunemente utilizzata per la diagnosi precoce del carcinoma del colon, ma "la sua specificità e sensibilità lascia però troppi spazi di indeterminatezza nell'individuazione del carcinoma del colon, soprattutto delle forme più precoci".

"L'ingegnerizzazione del test diagnostico ne ottimizzerà i costi di produzione, consentendone l'utilizzo routinario - conclude Fabio Biondi, presidente Diatech Pharmacogenetics -. Data la risposta altamente predittiva del test, sul Sistema Sanitario Nazionale si rifletteranno notevoli vantaggi economici in termini di prevenzione. Si pensa che il test potrà costare anche molto meno una volta immesso sul mercato".